

28^a domenica ordinaria

11 ottobre 2020

Invitati degni del banchetto di Dio.

La convivialità è momento gioioso della vita quotidiana e metafora ricorrente anche nelle sacre Scritture.

*Nella **prima lettura**, il profeta Isaia annuncia che Dio preparerà un banchetto squisito per tutti i popoli, segno che tutti riconosceranno YHWH come unico Signore e Salvatore.*

Le grasse vivande e i vini eccellenti sono immagine della felicità eterna riservata agli amici di Dio.

Il velo e la coltre strappati simboleggiano la definitiva vittoria di Dio sulla sofferenza e sulla morte.

Paolo sa accontentarsi di poco ed essere così sereno tanto nell'abbondanza quanto nella carestia.

*Nella **seconda lettura**, egli ringrazia la comunità di Filippi per l'aiuto generoso che gli ha dato durante la sua prigionia.*

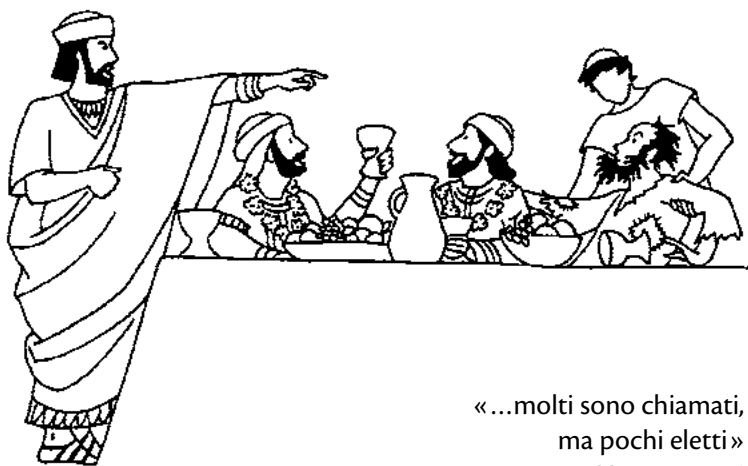
Dio stesso ricompenserà la comunità secondo la sua ricchezza (4,19), tanto più che l'aiuto ricevuto ha consentito all'apostolo un'attività missionaria più intensa.

*Il **vangelo** ci aiuta a comprendere che Dio invita ciascuno di noi a far parte del suo Regno, ma l'essere introdotti nella sala del convito non è garanzia di salvezza.*

Non basta l'appartenenza esteriore, è necessario rispondere all'invito di Dio con un serio impegno di vita cristiana, mettendosi in sintonia con i valori testimoniati da Gesù.

interpretare i testi

di GASTONE BOSCOLO



«...molti sono chiamati,
ma pochi eletti»
Matteo 22,14